

Corriere d'Italia

3. 1. 28

Il concerto Kleiber all'Augusteo

Ieri all'Augusteo ebbe luogo il primo concerto sinfonico del Maestro Erich Kleiber della Staatsoper di Berlino, il quale, sebbene il capo d'anno non fosse una giornata indicata per concerti, richiamò moltissimo pubblico. Questo pubblico ebbe in premio di poter assistere ad una superba manifestazione artistica perchè Erich Kleiber non solo si aermò direttore di sicuro valore e di non meno sicura efficacia, ma interprete anche assai sensibile nonchè animatore e coloritore di ottimo buon gusto. A lui nulla sfugge. Cura la linea come cura il dettaglio, in modo che la composizione abbia un risalto nitido, una fusione assoluta, un periodare chiaro, preciso, espressivo.

La bella affermazione del maestro viennese ben prelude per il secondo e purtroppo ultimo concerto che da lui verrà diretto mercoledì prossimo alle 17.30 e nel quale verrà presentata una *suite* di Schreker dal titolo «La festa dell'infanta» di assoluta novità per l'Augusteo.

Ieri Erich Kleiber si presentò con un programma saggiamente compilato, variato e ben interessante nel quale il numero forte era rappresentato dalla *sinfonia in do magg.* di Mozart che passa sotto il nome di *Jupiter* e che è una delle più belle e significative composizioni del grande musicista. Questa sinfonia è di una suprema bellezza. Ha un *Andante cantabile* in cui la melodia si snoda semplice e commossa, un *minuetto* delizioso, un *finale* impetuoso in cui si sviluppa, un *fugato* interessantissimo e di grande effetto. La interpretazione del Kleiber fu magnifica, ed il pubblico che mai aveva osato interrompere la continuità del lavoro trattenendo l'applauso, alla fine di ogni *tempo*, alla chiusa, proruppe in un entusiastico applauso, al quale si unì l'orchestra, costringendo il maestro a presentarsi tre volte.

Il poema contemplativo di Vitor De Sabato, «Gethsemani» presentata già dallo stesso autore, e che figurava nella seconda parte del programma, ebbe anche un'interpretazione interessante per ricchezza di sentimenti e vivacità di coloriti. Il quadro risultò limpidamente nella visione immaginata dall'autore con «e molte espressioni di tristezza e di accorato pentimento, fra il canto mesto e melanconico dei violoncelli. Anche in questo lavoro il Kleiber riportò un personale successo come seppe riportarlo nel *preludio* dei *Maestri Cantori* che chiuse il magnifico concerto. Il programma si completava con l'*ouverture* del *Freischütz*, ed una *suite* del seicentista londinese Henry Purcell formata da Arthuro Bliss con musica e danze prelevata da varie opere teatrali del maestro che fu una dei più celebri e fecondi compositori inglesi.

Dopo l'esito brillante del concerto di ieri è da supporre che quello di mercoledì prossimo — nel quale oltre la *suite* di Schreker verrà eseguita l'*ouverture* della *Belfagor* di Respighi, l'*Eleonora* N. 3 e la *ssinfonia* N. 3 di Schubert, opera postuma — venga onorata dalla presenza di numeroso pubblico.

Domenica prossima, 8 Gennaio, avremo Vittoria Gui.